

Apri Salone giustizia, 'attenzione uso tecnologie'

Apri Salone giustizia, 'attenzione uso tecnologie' Flick, 'criticità nel penale con accelerazioni tecnica' (ANSA) - ROMA, 29 SET - Con un focus sull'uso della tecnologia nel sistema giudiziario, si è aperto questa mattina il Salone della giustizia all'Acquario di Roma. E i relatori, tutti di primissimo ordine, hanno rilevato una certa sintonia rispetto alla perplessità dell'introduzione di sistemi come il giudice robot o altre innovazioni tecnologiche che rischiano però di far perdere, soprattutto al processo pensale, aspetti legati alla presenza essenziali ai fini del giudizio. "Io mi auguro che non si arrivi mai al giudice robot - ha detto da parte sua Giovanni Maria Flick, ex ministro della giustizia del governo Prodi -, hanno ragione i giudici quando si tengono strette le loro prerogative, quando vedono l'intervento delle novità tecnologiche come una menomazione della loro indipendenza, della loro mini sovranità". "Ora - ha aggiunto sull'attualità - il legislatore costruisce il piano del Recovery Fund come una specie di toccasana, che indica le cose da fare. Quando penso a certe affermazioni contenute nel piano discusso davanti alla Camera il 22 settembre vedo affermazioni mirabolanti, tutto corre tutto, va avanti ma mi pare più un collage delle iniziative che sono state prese e non sono state portate avanti più che un vero programma. Non so come l'Europa reagirà". "Il tempo del processo e la calcolabilità del risultato - sottolinea il giurista - sono le due grosse montagne da scalare ancora oggi per avere un sistema efficiente. Questo nel civile, nel penale ancora peggio". Qui Flick vede il problema innanzitutto del sovraffollamento delle carceri: "Invece di pensare di fare entrare in carcere meno gente costruiamo carceri nuove, ne facciamo solo un problema di spazi". Poi attacca anche la tecnica dei trojan: "Le prime applicazioni del trojan sono state una specie di maledizione divina, un chi la fa l'aspetti, sono stati applicati in modo tale da aver spaccato immediatamente il Consiglio superiore della magistratura, ma ricordo una sentenza delle sezioni unite che diceva che le intercettazioni potevano essere usate solo nel processo poi un intervento legislativo ha esteso anche ai reati di corruzione. Così criminalità e corruzione sono assimilate l'una all'altra e la pesca a strascico, il sogno di ogni migliore pm, è divenuto realtà".